

LETTERE OSPEDALE DI CASTIGLIONE

COPERTINA INOPPORTUNA

Egregio sig. direttore, il sottoscritto R.S.U. "rappresentante sindacale unitario", dopo aver letto gli ultimi numeri della *Civetta* e nel rispetto del ruolo sindacale che ricopro, pur condividendone lo spirito mi sento in dovere di intervenire, riservandomi di entrare nel merito delle molte questioni aperte dalla sua rivista.

Devo affermare che ho trovato sgradevole e inopportuna la copertina del mese di maggio, non riconoscendo le vesti della rappresentazione, nel rispetto della sensibilità delle donne e della professione dell'infermiera.

Le chiedo quindi le motivazioni di tale scelta e le eventuali scuse. Sicuramente all'interno dell'ospedale San Pellegrino ci sono molte questioni

aperte, anche di natura sindacale, a cui il gestore fatica a dare risposte.

Più volte, nei suoi articoli, sono citate le condizioni dei lavoratori, l'organizzazione, i carichi di lavoro, ecc. e per questo mi riservo di entrare nel merito, non per sfuggire al confronto ma perché penso che la sede del confronto, per quanto ci riguarda, dovrebbe essere quella sindacale. Vede: a volte l'eccessivo autoritarismo, come lei lo definisce, nel rapporto di lavoro non produce l'effetto desiderato ma genera, al contrario, malumore con conseguente mobilità (fuga) del personale dal nostro Ospedale. La "satisfaction" dei lavoratori, come viene chiamata nei paesi moderni, dovrebbe essere il termometro con cui controllare la temperatura

di un'azienda e il confronto con le organizzazioni sindacali il metodo, ma se l'imperativo è "per oggi sto con me mi basto", com'è stato in questi ultimi tempi... il futuro come sarà? Nella speranza che al personale giungano messaggi positivi, certo di una sua tempestiva risposta, la saluto cordialmente.

Carmelo Papotto

Evidentemente ci sono livelli diversi di sensibilità di cui, a volte, non ci si rende conto. Ce ne scusiamo sinceramente.

Per il resto, questo giornale è a disposizione di chiunque voglia intervenire sulla vicenda dell'Ospedale.

Ospiteremo quindi molto volentieri il parere degli operatori e dei loro rappresentanti sindacali.

PERCHÉ OME E NON IL POMA?

Spettabile redazione, ho apprezzato moltissimo la vostra inchiesta sull'Ospedale San Pellegrino di Castiglione e vi racconto una storia che è capitata, l'anno scorso, a una mia parente, una signora cardiopatica già operata nel 2000 di triplice by-pass dall'équipe del professor Zogno, nel reparto di cardiocirurgia del Carlo Poma, e che è stata ricoverata in cardiologia, al San Pellegrino, domenica 18/02/2007. La paziente, negli anni precedenti, era già stata ricoverata al San Pellegrino per controlli e per un angioplastica, poi effettuata a Brescia nel dicembre 2005, ma con degenza al San Pellegrino. Arrivata in cardiologia, i familiari si accorgono subito che qualcosa è cambiato e vengono a sapere che il reparto è senza primario. Poche ore dopo il ricovero i medici riferiscono ai familiari che sarebbe opportuno un intervento chirurgico e, nonostante le titubanze dei familiari, il giorno dopo annunciano che l'intervento cardiocirurgico alla valvola è già stato prenotato presso la clinica privata di Ome, dove la paziente sarebbe stata trasferita il successivo venerdì 23 febbraio, e che è già stata sospesa la somministrazione di alcuni farmaci anticoagulanti, mentre ne sono stati aggiunti altri in previsione dell'intervento chirurgico. Al che i familiari, sempre più titubanti, rispondono che, avendo già interpellato i cardiologi di Mantova, hanno bisogno di un po' di tempo per decidere, insieme con la congiunta, ed il giorno seguente, mercoledì

21, esprimono il desiderio che, se l'intervento è necessario, preferirebbero farlo a Mantova, nel reparto del dott. Zogno. Da quel momento i medici del reparto hanno cominciato a sottoporre i familiari, e la stessa paziente, a tutta una serie di pressioni psicologiche per costringerli a cambiare idea, arrivando a denigrare il Carlo Poma, con il quale il San Pellegrino non avrebbe alcun rapporto, e mettendone in dubbio l'affidabilità professionale.

In particolare una dottoressa, il mattino seguente giovedì 22 febbraio, si è messa ad inveire contro la paziente (ricordiamolo, cardiopatica), sostenendo che, avendo rifiutato di andare a Ome, il posto letto non c'era più e non aveva più diritto di stare in ospedale, e che quindi se ne doveva andare al più presto, arrivando persino a farla sentire in colpa per aver consumato i pasti all'ospedale. Alla fine, avendo l'Ospedale negato il trasferimento a Mantova con l'ambulanza, i parenti sono stati costretti a firmare le dimissioni e a trasportare la paziente al Carlo Poma con la loro autovettura. Ricoverata in cardiologia, dopo qualche giorno è passata in cardiocirurgia, da dove è uscita dopo l'intervento, perfettamente riuscito.

Io mi chiedo: è questo il modo con cui il San Pellegrino tratta i pazienti e i loro familiari? Ma vorrei sapere un'altra cosa: perché c'è tutto questo interesse per la clinica (privata) di Ome, al punto di denigrare una struttura (pubblica) che funziona?

Lettera firmata



Angelo BONI

"incisioni"

7 - 22 GIUGNO 2008

Museo della Stampa
Casa degli Stampatori Soncino
Via Lanfranco, 6/8 - Soncino (Cremona)
Info: Associazione Pro Loco - Tel. 0374 84883

Orari d'apertura
Lunedì chiuso
Martedì/Venerdì 10,00-12,00
Sabato e festivi 10,00-12,30 e 15,00-19,00



Photo Stefano Angelini

CHIUDE IL REPARTO DI PSICHIATRIA

di **Claudio Morselli**

Il Consigliere Comunale Franco Tiana ha presentato due interpellanze al Sindaco di Castiglione. Con la prima chiede di sapere con certezza la data in cui il **118** farà rientro all'Ospedale, visto che sono passate da tempo sia la prima scadenza concordata (ottobre 2007), sia quella successiva (novembre 2007) annunciata dal Sindaco nel Consiglio Comunale del 29 novembre scorso. Con la seconda si richiede, nuovamente, la documentazione relativa all'attività degli organismi della **Fondazione San Pellegrino** (se attività c'è stata!). Auguri. Nel frattempo, presentato come un normale provvedimento di ordinaria amministrazione, si preannuncia un grave e inaccettabile disservizio di cui si fatica a comprendere le ragioni. La direzione dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma di Mantova ha infatti deciso la chiusura "temporanea" (per tre mesi, dal 3 giugno al 31 agosto) del **reparto di Psichiatria** (SPDC, Servizio Psichiatrico Diagnostico e Cura) dell'Ospedale di Castiglione, che dipende dal Carlo Poma. Motivo: il mancato accreditamento della nuova sede di Via Garibaldi, dove il servizio avrebbe dovuto essere trasferito, e ciò a causa del fatto che i lavori di ristrutturazione dei nuovi

locali non garantiscono gli standard minimi richiesti. La cosa ha dell'incredibile perché i requisiti tecnici per l'accreditamento sono ben noti a tutti, da tempo; non vengono inventati all'ultimo minuto, per cui si può e si deve tenerne conto fin dall'elaborazione del progetto di ristrutturazione per poi controllarne la conformità in sede di esecuzione dei lavori. Perché tutto questo non è accaduto? **Di chi è la colpa?** Committente, progettista, direttore dei lavori: dove sta l'inghippo? Pare addirittura che tra le cause del mancato accreditamento ci sia l'assenza dell'impianto per l'ossigeno e che la cosa fosse nota da tempo, tanto che qualcuno sembra abbia risposto: "provvederemo con le bombole sui carrelli"! Se così fosse, non si tratterebbe di "errori" ma di **colpevole negligenza**. Ora però si pone un'altra domanda: perché tra il San Pellegrino e il Carlo Poma non si è arrivati a un accordo per mantenere il reparto di Psichiatria lì dov'è, in attesa del completamento dei lavori della nuova sede? Ma si rendono conto dei **gravissimi disagi** che la chiusura del reparto provocherà a pazienti ed operatori, che dovranno peregrinare tra Mantova (!), Pieve di Coriano (!!) e Cremona (!!!)? Ammesso poi che tutto finisca entro tre mesi...

BREVI DA CASTIGLIONE

CINQUE CONTINENTI

Dopo l'inaugurazione della nuova strada - di cui, a dire il vero, pochi degli abitanti dei *Cinque Continenti* sono riusciti a coglierne l'utilità, per il loro quartiere - e in attesa di conoscere i contenuti del cosiddetto "Contratto di Quartiere", ci si aspettano interventi concreti, da parte del Comune, per accogliere le richieste più urgenti presentate dal Comitato di Quartiere. In particolare: riaprire i garage e impedire che una trentina di scantinati vengano adibiti ad abitazione, il che creerebbe ulteriori e pesanti ripercussioni negative sulla qualità della vita ai *Cinque Continenti*.

SAGRITAS

Anche quest'anno il gruppo giovani CARITAS, in collaborazione con il circolo ANSPI, CSI e la Parrocchia, organizza la manifestazione "SAGRITAS", che si svolgerà in Castello, dal 13 al 15 giugno. Il programma prevede: venerdì 13 serata "Special Grest", sabato 14 dalle 21,00 musica dal vivo e domenica 15 ore 21,00 tavola rotonda sul tema "La famiglia ed il volontariato". Tutte le sere: stand gastronomico aperto.

VIA TRIPODI

Con un'interpellanza, il Consigliere Comunale Franco Tiana ha chiesto al Sindaco di intervenire affinché siano realizzati, in tempi celeri, gli interventi previsti dalla convenzione stipulata il 30-10-2003 con la Società Cooperativa Domus Aurea, conseguentemente al rilascio di una concessione edilizia. Tale convenzione prevede la realizzazione, in fregio a Via Tripodi, di un'area verde attrezzata e un muro di contenimento, di cui si sollecita la realizzazione, per fornire così agli abitanti di quella zona Peep un servizio pubblico previsto ed importante e mettere altresì in sicurezza i cittadini che abitano le palazzine già terminate.

STUDIO11 ...UN NIDO PER VOLARE

L'associazione culturale **studio11**, diretta dalla Dott. Camilla Pasetto, si avvale da anni della collaborazione di esperti per la progettazione di attività rivolte all'infanzia: un percorso di costante aggiornamento e ricerca che ha portato all'attuale gestione dell'**Asilo Nido "Piccolo Principe"**, con sede in Via C. Battisti n. 19. Il nido offre ai suoi piccoli ospiti un ambiente sicuro, sereno e stimolante dove trascorrere felicemente la giornata, con spazi organizzati e attività finalizzate a favorire la **socializzazione**, la **creatività**, l'**autonomia**, la **crescita armoniosa** dei bambini nei primi tre anni di vita. Il Nido si propone inoltre di essere un riferimento e un aiuto per tutta la **famiglia** con cui s'impegna a costruire, giorno per giorno, un rapporto di fiducia e dialogo. Il progetto educativo, rielaborato annualmente, comprende laboratori di **musicoterapia**, di **espressione attraverso il colore**, di **gioco-danza**, e anche un percorso di familiarizzazione con la lingua **inglese**. Nell'ottica di apertura e condivisione che da sempre caratterizza lo stile operativo dell'associazione senza scopo di lucro **studio11**, già da due anni si è creato un **gruppo di formazione e confronto "Crescere Insieme"** con gli altri Asili di Nido Privati presenti nella provincia di Mantova e Brescia, con lo scopo di migliorare la qualità dei servizi e arricchire l'esperienza di ognuno nel confronto. Il progetto ha avuto il patrocinio gratuito del Comune di Castiglione d/S e della Provincia di Mantova. Per informazioni: **0376-671680**.

SOLDINI
TIPOLOGRAFIA
Grafica & Stampa

Stampati commerciali e pubblicitari
Calendari
Cataloghi e Depliant
Manifesti
Edizioni e libri
Moduli continui

Stampa digitale piccolo e grande
formato anche per esterno

SOLARE FOTOVOLTAICO LE SERATE A TEMA ALL'ARCIDALLÒ

di **Mirko Cavalletto**

Lo scorso 6 maggio si è tenuto all'Arcidallò una serata a tema sul solare fotovoltaico. Dopo i primi due incontri sul tema del solare, abbiamo constatato con piacere che si sta creando un "gruppetto" di affezionati che partecipano con interesse alle serate proposte.

Nel corso della serata in questione abbiamo avuto il privilegio di ospitare il Sig. Pietro Zanotti, fondatore e presidente della Cooperativa Sociale Centoraggi, che si occupa di energie rinnovabili in senso lato e di impianti fotovoltaico in particolare. Dopo un'introduzione sulle spinte motivazionali che dovrebbero portare all'installazione di un impianto fotovoltaico e dopo una breve descrizione dei principi fisici del fenomeno fotovoltaico e della tecnologia che ne consente lo sfruttamento per la produzione di energia elettrica, Zanotti ci ha illustrato **un bilancio economico** legato a questo tipo di scelta. Con parole molto semplici e alcuni numeri ci ha mostrato come, grazie agli strumenti di incentivazione adottati dallo Stato, l'installazione di un impianto fotovoltaico presenti, in questo momento, una scelta molto oculata. **Il momento è felice**, come detto, per due semplici motivi:

1 - il sistema incentivante riconosce al privato che produce energia elettrica con un impianto fotovoltaico un ricavo fino a 49 centesimi di euro per ogni Kw

venduto al gestore della rete (il costo dell'energia elettrica si aggira attorno ai 22 centesimi/Kw);

2 - le banche hanno predisposto specifici strumenti finanziari cui i privati possono accedere per acquistare l'impianto fotovoltaico.

Chi decide di installare l'impianto può trovarsi in due differenti situazioni.

A - Se ha il capitale necessario per l'investimento, può pagare l'impianto e godere immediatamente dell'interesse che questo capitale genera; assumendo che la remunerazione della vendita dell'energia vada a ripagare l'impianto, l'interesse di cui si può godere fin dal primo momento è dato dal risparmio sulla bolletta dell'energia elettrica, che può arrivare fino al 100%.

B - Se non ha il capitale può chiedere un prestito ad una banca, in questo caso è come se gli introiti della vendita dell'energia elettrica andassero a pagare il capitale ricevuto in prestito e il risparmio in bolletta andasse a pagare gli interessi su questo prestito; in questo caso si inizierà a beneficiare al 100% dei benefici dell'investimento solo una volta che il mutuo sarà estinto.

Zanotti ha mostrato, con un semplice prospetto di flussi di cassa, come il caso A abbia tempi di ritorno dell'investimento attorno ai 10 anni mentre nel

caso B il tempo di ritorno sia di un paio d'anni più lungo.

Considerando che la forma incentivante, che va sotto il nome di "**conto energia**", ha la durata di 20 anni e che il periodo in cui i pannelli fotovoltaici possono garantire un rendimento dell'80% è di circa 25 anni, significa che l'installazione di un impianto rappresenta, nella peggiore delle ipotesi, **una sorta di investimento** in cui il capitale è vincolato per una dozzina di anni e che poi, per un periodo di tempo altrettanto lungo può rappresentare una integrazione del reddito. Restando sempre in tema di benefici di carattere economico, occorre sottolineare un altro aspetto importante: **chi installa un impianto fotovoltaico si svincola dall'andamento del costo dell'energia elettrica** (il cui trend è in continua crescita). Questo è garantito dal meccanismo di scambio previsto dal conto energia secondo il quale il proprietario dell'impianto consuma sempre la propria di energia elettrica: durante le ore di produzione del proprio impianto cede al gestore della rete l'eccedenza, andando a riprenderla nelle ore in cui l'impianto non produce. Non perdiamo comunque di vista l'aspetto motivazionale che deve stare alla base di una scelta verso il fotovoltaico: dare il proprio contributo alla **riduzione dei gas serra**, svincolando la produzione di energia elettrica dall'impiego di combustibili fossili. Infatti i tempi di azzerramento dell'anidride carbonica emessa per la produzione di un impianto fotovoltaico, sono di circa tre anni. Questo significa che l'energia elettrica prodotta dall'impianto nei primi tre anni corrisponde a quella che è stata consumata per la sua produzione: dopo questo lasso di tempo la produzione di energia sarà ad emissioni di anidride carbonica nulla per tutto il tempo di vita dell'impianto (oltre 20 anni!). Questo è un altro motivo per cui la scelta deve essere fatta ora, in questo momento... Per gli affezionati delle serate a tema: vedi il trafiletto a fine pagina!



Martedì 17 giugno 2008 ore 21.00

IL SOLARE TERMICO

Aspetti prestazionali ed economici

Circolo Arcidallò - Castiglione delle Stiviere

(Castiglione Alegre - Arcidallò - Rete per l'Autocostruzione solare)

ASILO NIDO COMUNALE SERVE UNA PAUSA DI RIFLESSIONE

A cura della **Redazione Attualità**

Quale futuro per l'asilo nido comunale? Se lo chiedono, e lo chiedono al Sindaco di Castiglione, i Consiglieri Comunali di minoranza - Tiana, D'Ambrosio, Mergoni, Padovan, Saviola, Sereni e Tagliani - in un'interpellanza presentata il 22 maggio scorso. Attualmente l'asilo nido è gestito in parte da dipendenti comunali e in parte (due sezioni) dalla cooperativa Solco, il cui appalto scade il prossimo 31 agosto.

Nell'interpellanza si ricorda che la Giunta Comunale, con delibera n° 163 del 19-09-2007, ha stabilito che, a decorrere dal 1° settembre 2008, la gestione dell'asilo nido dovrebbe passare in carico all'Aspam, la società pubblica che gestisce le farmacie comunali. "Questa decisione - si ricorda nell'interpellanza - è basata sulla motivazione che l'Aspam, con gli utili derivanti dalla gestione delle due farmacie comunali, avrebbe ridotto sensibilmente il costo per l'Ente pubblico ed avrebbe permesso così di garantire delle tariffe basse". Si rileva, però, che il bilancio consuntivo 2007 della farmacia comunale gestita dall'Aspam ha dato un utile di 47mila euro che, detratte le tasse, si è ridotto a 23mila, con una perdita secca di oltre 100mila euro rispetto a quanto il Comune aveva incassato, nel 2006, con la precedente gestione AFM, mentre per il 2008, con la gestione di entrambe le farmacie comunali, si prevede che l'utile sarà, pagate le tasse, di circa 50mila euro. Nel frattempo i costi di gestione dell'asilo nido

sono aumentati paurosamente, dai 349mila euro del 2005 ai 503mila del 2007 (con un incremento del 45% in due anni). A tutto ciò si devono aggiungere i problemi legati al trattamento contrattuale delle lavoratrici attualmente dipendenti del Comune. I Consiglieri di minoranza ritengono che "dare in gestione ad una s.r.l., anche se controllata totalmente dal Comune, la gestione dell'asilo nido non può offrire un servizio di qualità" e chiedono quindi di "prendere in considerazione la proposta di rinviare la decisione sull'affidamento all'Aspam della gestione dell'asilo nido ed avere così il tempo sufficiente per valutare e ricercare, anche con le Organizzazioni Sindacali, le soluzioni più idonee per una gestione preferibilmente pubblica di questo servizio socialmente rilevante". La pausa di riflessione viene proposta nella convinzione che, "per garantire una qualità del servizio come quello erogato dall'asilo nido di Castiglione, riconosciuto come uno dei migliori a livello nazionale, sarebbe opportuno che questo servizio venisse gestito direttamente dal Comune e quindi mantenere nel tempo l'ottimo risultato avuto grazie alla fidelizzazione del personale ed alla buona professionalità erogata".

IL PARERE DEL SINDACATO

Il sindacato è impegnato a tutelare le lavoratrici dell'asilo nido comunale, e con esse a garantire un servizio efficace alle famiglie di Castiglione delle Stiviere. Per effetto del blocco del turn over, l'asilo da tempo vede la presenza di personale in appalto accanto a quello comunale. L'amministrazione comunale ha assunto la decisione di trasferire, dal prossimo primo settembre, la gestione dell'asilo all'Aspam, la società di cui è proprietaria unica.

E, in previsione di quella decisione, abbiamo avviato un confronto che, ferma restando la nostra contrarietà ad ogni forma di privatizzazione dei servizi di pubblica utilità, tanto più se necessari a garantire l'universalità di diritti fondamentali per tutti i cittadini quale

quello all'educazione e all'istruzione, non si esime dal garantire condizioni e trattamenti adeguati alle lavoratrici che rendono quei servizi esigibili.

Così, preso atto delle volontà politiche di questa amministrazione e delle condizioni normative esistenti (e qui neanche il governo Prodi ha dato una mano decisiva al mantenimento in mano pubblica della gestione del servizio), stiamo definendo un'intesa utile a mantenere il contratto collettivo delle autonomie locali e gli attuali livelli occupazionali anche, eventualmente, aggirando l'ostacolo posto dall'impossibilità a mantenere il personale dipendente in distacco presso Aspam. Al contempo si tratterà di dare finalmente stabilità occupazionale e trattamenti adeguati

alle lavoratrici della cooperativa, attraverso l'assorbimento di Aspam e l'applicazione del contratto delle autonomie locali. Non sono obiettivi scontati. Ancora non c'è un accordo sottoscritto tra sindacato, comune e Aspam.

È evidente però che o si definisce un accordo chiaro entro giugno o ogni accelerazione verso l'affidamento ad Aspam metterà a seri rischi quel servizio. Meglio sarebbe poter affrontare il tema della complessiva riorganizzazione di servizi pubblici ai cittadini.

Florindo Oliverio
Segretario generale Funzione Pubblica CGIL



"SPORTELLO TATA"

Corso di formazione
"Come e cosa fare quando si lavora con i bambini a casa"

OGNI SABATO dal 31 maggio al 28 giugno
Dalle 9,00 alle 13,00
Presso la sede della Coop. Sociale Mosaico
Info: 0376 638526 - 346 4970912

"GRUPPO MAMME"

Per mamme in attesa,
per neomamme e neopapà
(con bambini da 0-1 anni)

Ci incontriamo
OGNI VENERDÌ MATTINA ore 9,30-11,30
a Villa Brescianelli - Via Moscati, 27
Info: Sabrina Ricci 349 5251233

Società Cooperativa Sociale Mosaico - Via Leoncavallo, 52 - Castiglione d/Stiviere

COMITATO DI QUARTIERE ARTISTI - VIA NENNI

...È NATO!

di Massimo Lucchetti

Gentili lettori della *Civetta*, vorrei nuovamente approfittare dell'ospitalità di questo veicolo d'informazione per ringraziare a caratteri cubitali tutti coloro che, con la loro presenza, hanno contribuito alla nascita del Comitato di Quartiere Artisti-Via Nenni. Infatti, in data 14 maggio, si è tenuta la prima assemblea con i residenti, allo scopo di individuare il Direttivo del Comitato ed iniziare a discutere i vari punti all'Ordine del Giorno. In un'atmosfera carica di entusiasmo e di sentimenti propositivi, si è parlato di viabilità, di sicurezza, di miglioramento estetico del Quartiere, di aree verdi e di feste di piazza. Da sottolineare la presenza di alcuni membri del precedente Comitato che, con poche ma incisive parole, hanno trasmesso esperienza e volontà di far parte di questa nuova realtà. Ad introdurre i punti "caldi" della serata, si sono proposti i promotori di questa iniziativa: Farid Ahmed, Guido Del Corso, Massimo Lucchetti e Michele Vettori, che da settimane avevano gettato le basi per la stesura dello Statuto nonché dell'Ordine del Giorno affrontato nel corso dell'incontro. La serata è inoltre scivolata piacevolmente, da un argomento all'altro, con interventi da parte di tutti i presenti e considerazioni importanti, soprattutto verso i temi riguardanti sicurezza e viabilità. Questo significa che, per un Quartiere a misura d'uomo, sono sufficienti pochi interventi ma ben concepiti,

atti a rendere sicure e percorribili quelle strade dove tutti vorremmo vivere e veder crescere i nostri figli. Come logica conseguenza si è poi parlato di incontri, feste, mercatini e tutto ciò che può riunire ed abbattere diversità etniche, politiche e confessionali; il tutto naturalmente sotto la bandiera del divertimento e del volontariato.

Al termine dell'incontro l'assemblea ha dichiarato di affidare ai suddetti Farid Ahmed, Guido Del Corso, Massimo Lucchetti e Michele Vettori la responsabilità della conduzione del Comitato a titolo dirigenziale, con l'intento di valutare il loro operato fin dalle prime fasi. Si è stabilito quindi che, entro e non oltre la fine dell'anno in corso, si costituirà l'Organigramma ufficiale supportato da elezione del Consiglio Direttivo, conformemente a quanto dichiarato nello Statuto. Si sottolinea inoltre che tutti gli argomenti trattati, le decisioni prese e gli incarichi sono trascritti in un verbale pubblico, consultabile in versione cartacea presso il "New Bar" - luogo dove peraltro si è tenuta la riunione - in attesa di attribuire una sede diversa all'Associazione e di predisporre apposite bacheche per l'affissione delle comunicazioni ufficiali.

Riteniamo che la trasparenza di gesti e di intenti siano i fondamenti sui quali edificare ogni buon progetto. A questo punto non resta che augurare a tutti buon lavoro!!

i viaggi della civetta...

NOVEMBRE A CUBA

La redazione della *Civetta* organizza, per il prossimo mese di novembre, un viaggio di otto giorni a Cuba. Un viaggio di conoscenza attraverso la storia e la cultura del popolo cubano, a diretto contatto con bellezze naturalistiche di grande impatto. Da La Habana, il cui centro storico è stato dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, alla Valle de Vinales, dove si coltiva il miglior tabacco del mondo, alla provincia di Pinar del Río, che offre paesaggi naturali tra i più belli di Cuba, alle

spiagge incantevoli di Plaia del Este. Un viaggio indimenticabile.

Il programma completo sarà pubblicato sul prossimo numero della *Civetta*.

Per informazioni: Atlapa Travel Office, tel. 0376 636383.

Organizzazione ATLAPA Travel Office Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 636383
www.atlapa.it

L'isola dai mille colori

Cuba non è un paese in bianco e nero. È una mescolanza di colori che si esprimono nella natura rigogliosa: il verde cupo della Sierra, i mille colori delle orchidee di Soroa, la terra rossa di Pinar del Río, il contrasto tra la sabbia bianca di Cayo Largo e le diverse tonalità di verde e azzurro del suo mare. I cubani sono un impasto etnico di indigeni, africani, europei e cinesi: il bianco di origine europea, il bianco con i lineamenti simili a quelli asiatici, il nero come la pece e il mulatto con gli occhi stretti e allungati quasi fosse un cinese, la ragazza bianca dagli occhi azzurri, la mulatta dagli occhi neri, i ragazzi con i capelli lisci color corvino o il ragazzo dai capelli rossicci che ci fa da guida a Santa Clara, il vecchio con la testa riccioluta e spruzzata di bianco... È il fluire secolare della storia che ha lasciato le sue tracce.
(da Malecón, di Roberto Borroni)